

Modello per le Isole

ANTONIO GIORDANO

Alle Egadi si studia uno sviluppo sostenibile Acqua, energia, mobilità e rifiuti al centro della riunione dell'osservatorio di Greening the Island in provincia di Trapani. Obiettivo, essere nel 2030 tra le zone più verdi dell'intero continente. Opzione eolico off shore Alla ricerca di un possibile modello di sviluppo per le isole minori, partendo dalle Egadi e da Favignana dove è stato avviato uno studio e individuate le priorità da mettere sotto la lente. L'occasione è stata data dal meeting che Greening the Island Observatory ha voluto organizzare nell'isola siciliana. Lo studio sarà essere presentato in occasione della VI edizione della conferenza internazionale Greening the Islands a Palermo il prossimo 15 ottobre.

Grazie al confronto tra i partecipanti, a partire dall'Amministrazione Comunale, le società elettriche, la Regione Siciliana, l'Area Marina Protetta gli esperti di Greening the Islands Observatory e i membri del suo Osservatorio, come Enel X, Hitachi, Axpo e Terna Energy Solutions, si è potuta condurre un'analisi di quali siano i problemi che l'isola deve affrontare e quali le soluzioni tecnologiche e i vincoli/opportunità normative in essere. Un primo passo per fare in modo che il Comune di Favignana, con le sue tre isole, diventi nel giro di pochi anni un modello di sostenibilità a livello internazionale. Sono quattro i campi di interventi all'interno dei quali sono state individuate delle priorità: energia, acqua, mobilità e rifiuti. Dai sistemi di accumulo alla incentivazione delle rinnovabili, passando all'analisi del potenziale sulle rinnovabili, passando alla creazione di una rete di ricarica per veicoli elettrici utilizzando quanto più possibile un sistema alternativo di mobilità sia all'interno dell'isola che tra le Egadi e la Sicilia sono alcune delle tematiche e delle priorità emerse nel corso della due giorni di dibattito. «Questa amministrazione metterà in campo tutte le azioni possibili per raggiungere l'obiettivo di una drastica riduzione delle emissioni in pochi anni ed essere in prima fila tra le isole più sostenibili al 2030. Avremo bisogno di fare scelte coraggiose per le quali coinvolgeremo tutti gli attori presenti sul territorio perché solo così potremo



diventare un' isola pilota della transizione energetico-ambientale. Questi due giorni ci hanno dato molte idee di soluzioni progettuali applicabili nel nostro territorio in tutti i settori, da quello energetico alla mobilità, da quello idrico ai rifiuti», ha commentato il sindaco delle isole Egadi Giuseppe Pagoto. All' evento è intervenuto anche Salvatore D' Urso, dirigente generale dipartimento energia della Regione Siciliana che, illustrando il Piano Energetico Ambientale della Regione (Pear), ha evidenziato come l' **efficienza energetica** e l' energia eolica siano fondamentali nella gestione energetica delle isole siciliane. Il Pear prevede il 25% di rinnovabili nel mix energetico della Sicilia entro il 2025 e il 50% al 2030, con trasporto pubblico locale completamente elettrico entro il 2025, mentre il 50% della mobilità privata dovrà essere elettrica al 50% nel 2030. Ogni isola dovrà definire la propria agenda per la transizione energetica con meccanismi di processo partecipato. «L' energia eolica è una delle soluzioni principali per permettere alle isole siciliane non interconnesse di raggiungere l' indipendenza energetica, anche con l' opzione dell' eolico off-shore, a patto che si attuino serie politiche di **efficienza energetica** per il contenimento della domanda energetica che deve essere prioritaria nell' ambito di una politica energetica», ha commentato D' Urso. In questo contesto anche la Sovrintendenza dei Beni Culturali, nelle fasi di autorizzazioni degli impianti, deve avere presente l' importanza della realizzazione di tali impianti nelle isole. Determinante per raggiungere gli obiettivi di transizione energetica anche la creazione di un' alleanza tra tutte le realtà insulari a livello europeo. «Un fronte unico tra rappresentanti dei governi insulari europei, le associazioni industriali e le imprese, è fondamentale per promuovere una forte dimensione di sviluppo sostenibile in tutte le politiche europee che interessano le isole. Questo è possibile solo con un dialogo con le istituzioni Ue, dialogo che Cpmr Islands Commission e Greening the Islands stanno sviluppando congiuntamente. Un approccio coerente anche con la richiesta da parte dei territori insulari della piena attuazione dell' art. 174 del trattato istitutivo dell' Unione Europea», ha detto Giuseppe Sciacca Cpmr Islands Commission. Durante il meeting è stato presentato in anteprima il progetto Sail cargo Brigantes, per il trasporto a vela delle merci nel Mediterraneo e da e per i Caraibi. Il trasporto via mare decarbonizzato costituisce l' anello mancante nella filiera di produzione e consumo sostenibili. Lo scafo della nave, che risale al 1911, verrà varato oggi 30 maggio nel porto di Trapani. Il progetto di sailcargo Brigantes è iniziato nel 2016 quando la motonave, costruita più di 100 anni, giaceva nel porto di Trapani in stato di abbandono. Ora l' imbarcazione, dopo un anno di lavori, è pronta a essere varata con il nome Brigantes e nel 2020 riuscirà a prendere il largo per trasportare merci tra le isole siciliane e nei mesi estivi e nell' atlantico durante i mesi invernali. (riproduzione riservata)